

Le opinioni espresse in questa pagina non impegnano la linea del giornale

# Opinioni

## Il ruolo dei cittadini e la distanza della logica dei partiti In questa crisi tortuosa non ha voce il paese reale

di MICHELE DI SCHIENA

Ormai da tempo nel nostro Paese la vicenda politica sembra ruotare intorno ad alcune significative espressioni: alternanza, staffetta, governabilità, accordi di governo, pentapartito a guida socialista, governo a presidenza democristiana. Dietro ognuna di queste o consimili formule vi è la questione di "chi" deve governare mentre quella del "come" o è del tutto tralasciata o fa solo capolino in funzione strumentale rispetto alla prima; e lo stesso discorso sulla riforma istituzionale non si sottrae a questa logica poiché rischia di essere attratto nel campo gravitazionale della contesa sul "chi" per allargarla al problema del potenziamento dei poteri di governo.

Non una sola parola di chiarezza o di novità sui problemi economici (produzione e distribuzione del reddito), sociali (occupazione, casa, salute, ambiente, servizi sociali, emarginazione), morali (trasparenza nella gestione della cosa pubblica) e di grande respiro internazionale (contributo alla lotta per la pace e solidarietà opera verso i Paesi più poveri): tutto ciò sembra restare fuori la porta dei contatti, dei sondaggi, dell'esplorazione, dei patti, delle crisi e delle proposte. Non deve quindi meravigliare se in questo arido clima capita anche ad un commentatore di alto rango come Scalfari (su "Repubblica" dell'8 marzo) di invitare i protagonisti politici ad una spregiudicata riflessione solo sulle maggioranze e gli schieramenti diversi del pentapartito, ritenuto ormai sepolto, senza neppure la prospettiva della esigenza di affrontare la faccenda dei contenuti.

Ma la maturità politica della gente non dovrebbe consentire che si prescindesse dal dovere di rispondere ad alcuni decisivi interrogativi: la "caduta" della partecipazione è un dato da accettare per costruirci sopra una politica sostanzialmente oligarchica o è la conseguenza negativa di scelte e comportamenti che vanno corretti con l'intento di favorire la concreta attuazione del messaggio degli articoli 2 e 3 della Costituzione per la promozione dei diritti umani

fondamentali e dell'uguaglianza dei cittadini? La riforma istituzionale deve incidere soltanto su alcuni meccanismi di funzionamento del potere politico e deve puntare all'eliminazione del divario fra "paese legale" e "paese reale" per fare in modo che siffatto potere sia genuina espressione della "sovranità" il cui titolare è, per il legislatore costituzionale, solo il popolo italiano? La "questione" morale è solo una faccenda di regolamentazioni, di poteri e di controlli o non è piuttosto il "precipitato" storico-criminale di una concezione del potere fine a se stesso e perciò privo di motivazioni etiche e di grandi progetti?

Ed ancora: i meccanismi di produzione del neocapitalismo sono da considerare la via obbligata dello sviluppo o è possibile promuovere assetti che favoriscano la proprietà dei mezzi di produzione perché divenga una forma rilevante di titolarità del potere economico in un equilibrio tripolare dove accanto al polo pubblico e a quello privato vi sia anche quello "sociale" costituito da imprese a struttura cooperativistica capaci di esprimere esigenze di autoorganizzazione e di autogestione? La politica estera e militare dell'Italia va bene così come è, sostanzialmente allineata alla strategia statunitense, con qualche patetico sussulto di orgoglio nazionale, o si può fare qualcosa di più perché il nostro Paese assuma il ruolo di una "grande potenza di pace"?

Su temi di questa importanza dovrebbe svolgersi il confronto e lo scontro politico durante questa tortuosa "crisi" e poi nel corso della più o meno prossima campagna elettorale: il resto è un arcaico quanto desolante esercizio di mosse, manovre, tattiche, equilibri ed accordi sottobanco che mortifica le istituzioni ed offende la Costituzione repubblicana che chiama i cittadini ad associarsi per concorrere, con metodo democratico, a determinare la politica nazionale. Ed è tempo che i cittadini riscoprano questo ruolo decisivo ed esaltante ad essi attribuito dallo Statuto che è a fondamento della nostra esperienza democratica.

## Aumenti salariali, il fondo di incentivazione e le condizioni di lavoro Le novità del contratto della scuola

di BIAGIO MALORGIO  
(Segretario Cgil  
Comprensorio di Casarano)

Anche nelle scuole della provincia di Lecce i lavoratori si stanno pronunciando sul valore del nuovo contratto di lavoro. Le condizioni di lavoro sono al centro del dibattito nelle assemblee che Cgil-Cisl-Uil e Snals hanno organizzato. Qui vogliamo richiamare tre questioni che ci sembrano centrali nel nuovo contratto: il salario, la condizione di lavoro dell'insegnante, la gestione del fondo d'incentivazione.

**Il salario** - La lotta unitaria nelle scuole ha determinato aumenti salariali consistenti, addirittura superiori ai tassi d'inflazione programmata. E' certamente un'inversione di tendenza rispetto a ciò che si otteneva nel passato. Qui sta il valore dell'unità d'azione e

del confronto del sindacato confederale e lo Snals. In modo nuovo abbiamo riproposto la centralità e l'attualità di una "questione retributiva", che esiste anche nel comparto della scuola e della ricerca.

**La condizione di lavoro** - La sfida che ci sta davanti è quella di riportarci sempre ai valori dell'impegno, della qualità e della professionalità per determinare un cambiamento del modo di essere della scuola, della formazione e della ricerca. Per questa via va riconsiderato e reinquadrato "il lavoro" nella scuola.

**Il fondo d'incentivazione** - A nostro avviso, sulla gestione e finalizzazione del fondo d'incentivazione, occorre aprire un dibattito reale nella scuola e tra gli addetti nella più piena autonomia. Si è in grado, allora, di cogliere questa possibilità per collegare la scuola alla società, al mondo del lavoro,

alle profonde modificazioni ed innovazioni che si affermano impetuosamente nella società? Certo, c'è anche il pericolo che il fondo d'incentivazione sia disperso nei mille e mille rivoli delle clientele, delle elemosine, della burocrazia. Occorre scongiurare questo pericolo ed orientare le risorse verso obiettivi di ammodernamento ed aggiornamento.

E' evidente che in questo quadro, il modo di essere del sindacato nella scuola deve cambiare profondamente. La Cgil deve cogliere la forte richiesta di democrazia, di partecipazione e di protagonismo che viene dai lavoratori. Per questo la Cgil è impegnata nel ripensare a se stessa, a mettersi in discussione. Certamente, le nuove energie che in questi mesi sono emerse troveranno largo spazio per altre iniziative e lotte.



## Lettere al giornale

### ■ Ostuni: gli insegnanti e la denuncia ad una maestra

Egregio Direttore, in riferimento all'articolo di codesto giornale: «Scolari maltrattati - maestra sotto inchiesta» del 17.2.1987, gli insegnanti del 1° Circolo di Ostuni ritengono che l'articolo sia andato oltre il diritto di cronaca esprimendo considerazioni personali non suffragate dai fatti e quindi frutto di approssimazione se non di pura fantasia quando asserisce: «Nei lunghi corridoi dell'edificio Pessina in piazza Italia la tensione si legge sul volto di tutto il personale» facendo credere all'opinione pubblica che il personale dia per scontata la colpevolezza dell'insegnante, cosa invece non vera, per cui non vi è alcun motivo di essere "tesi".

Del resto nessuno del personale ha visto nell'edificio Pessina il firmatario dell'articolo in parola. Non si capisce quindi come egli abbia fatto a vedere il personale teso, a meno che non abbia facoltà extrasensoriali. E ancora «...ma in casi come questo il buon nome dell'istituto, l'impegno professionale del direttore e degli insegnanti riceve davvero un brutto colpo» e prosegue «gli occhi degli estranei sono puntati su quel grande palazzone, tutti sembrano essere a conoscenza di fatti scabrosi che alcuni genitori hanno avuto il coraggio di raccontare al procuratore della Repubblica».

Dovrebbe spiegare "il giornalista" come possa essere compromesso il buon

nome di una scuola o di qualcuno da fatti che nessuna autorità ha ancora accertato o gli occhi di estranei puntarsi sul "grande palazzone" e dare l'impressione di essere a conoscenza di fatti scabrosi, se non ci fosse gente che scrive criminalizzando e ingiuriando persone e istituzioni prima dell'accertamento dei fatti.

I sottoscritti insegnanti perciò ritengono, non per spirito di polemica, ma per amore della verità, che sia pubblicato il presente scritto perché l'opinione pubblica sia resa consapevole che niente è vero di quanto, sino a prova contraria, traspare dall'articolo citato.

Seguono le firme di 33 insegnanti (Ostuni)

Prendiamo atto che gli insegnanti non hanno alcun motivo di essere tesi. Per quanto ci riguarda abbiamo riportato la notizia della denuncia contro una insegnante presentata dai genitori di alcuni scolari. Abbiamo aggiunto che il provveditore agli Studi ha nominato una ispettrice e che la maestra ha negato ogni addebito, almeno in riferimento al possesso di pubblicazioni oscene durante le lezioni. Senza approssimazione e fantasia. Senza criminalizzare o colpevolizzare.

Gli insegnanti, comunque, non possono smentire che da quando è stata presentata la denuncia oggetto dell'articolo contestato, per i genitori di tutti gli scolari è diventato difficile mettere piede nell'edificio "Pessina". I bidelli hanno l'ordine tassativo di non far entrare nessuno. A dimostrazione che la tensione non è frutto di approssimazione e fantasia.

### ■ L'autentica voce del popolo nicaraguense

Escono in questi giorni i primi numeri dell'edizione italiana della rivista Amanecer, una delle voci più libere ed autentiche del Centro America. La rivista, bimestrale, è curata dal Centro Antonio Valdivieso di Managua (Nicaragua). Le ragioni di un'edizione italiana della rivista possono riassumersi nel dovere di far conoscere direttamente il dramma politico ed economico che vive oggi il Nicaragua: la rivista, infatti, pone la sua maggiore attenzione sul dibattersi di una Chiesa nella sua incrinazione storica, tra la fedeltà al passato e le istanze del presente; tra la voce della tradizione e le prorompenti esigenze della fede dei poveri.

Si tratta, dunque, anche di un obbligo morale, concretizzantesi nel dare aiuto a quel popolo che, dopo secoli di schiavitù politica, sociale, religiosa... ha finalmente trovato il momento storico per iniziare un cammino autonomo. Senza dimenticare, poi, che c'è, sulla situazione nel Nicaragua, una disinformazione che si erge a ostacolo di discernimento e di giudizio.

Amanecer non è e non vuole essere l'unica voce del Nicaragua, ma è la voce di gran parte del popolo nicaraguense e di quella Chiesa che vuol essere la Chiesa dei poveri e dei "senzuali".

Gabriele De Biasi

## Oroscopo

**Ariete**  
21 marzo-21 aprile  
Momento brillante sentimentalmente, proficuo materialmente. Rafforzamento di una posizione affettiva che darà qualche preoccupazione.

**Toro**  
21 aprile-22 maggio  
Breve lite probabilmente chiarificatrice e quindi utile. Perdita o smarrimento di danaro o cosa di valore. Nel pomeriggio un appuntamento scombinato.

**Gemelli**  
22 maggio-22 giugno  
Facilità di malumori con conseguenti reazioni pregiudiziali per lo sviluppo della vostra giornata. Giornata negativa per gli affari in genere.

**Cancro**  
21 giugno-23 luglio  
Seguite una sicura traccia e troverete la soluzione desiderata. Mattino felice per gli eventi familiari, mentre il pomeriggio sarà fortunato in quelli esterni.

**Leone**  
23 luglio-23 agosto  
Tendenza all'esagerazione in ogni campo; ma in questa giornata la volitività vi gioverà in modo sorprendente. Fortuna al gioco e soprattutto negli scambi.

Forniture per maglifici e confezioni  
**MH MORETTI**  
Via della Resistenza, 76 - 70125 Bari - Tel. 080/414645  
Rec. per il Salento: Nino Niso - Taurisano - Tel. 0833/621416

**TRICOMEDICAL center**  
Centri specializzati per il trattamento dell'anomalia del cuoio capelluto  
Lecce - Viale Marche, 34 - Tel. 0832 - 040882 Taranto - Via Mazzini 10 - Tel. 099 - 24405

**TUTTO MERCATO**  
Settimanale pugliese di animazione culturale

**Bilancia**  
23 settembre-23 ottobre  
Anche se non siete perfettamente soddisfatti di una relazione, non abbiate. Movimenti di monete favoriti soprattutto nella mattinata.

**Scorpione**  
23 ottobre-22 novembre  
Delusioni di carattere economico. Momento negativo per i passi burocratici e per tutto quello che importa l'intervento di terzi nei vostri affari.

**Sagittario**  
22 novembre-22 dicembre  
Un affare andrà felicemente in porto grazie all'intervento di una persona apparentemente estranea. Novità nel campo sentimentale.

**Capricorno**  
22 dicembre-21 gennaio  
Affari personali di non facile soluzione al mattino; soprassedete e non forzate la mano al destino. Presto tutto si accomoderà da sé.

**Acquario**  
21 gennaio-21 febbraio  
Occorre dare impulso ad una amicizia e, se occorre, mutuarla radicalmente. Fatti pacifici in lieve diminuzione verso la fine della giornata.